

La Sicilia 28 Luglio 2009

“Messaggio” a ditta antiracket

Un incendio di natura dolosa avvenuto la notte di domenica scorsa ha completamente distrutto un escavatore cingolato Fiat-Hitachi di proprietà della ditta scordiese di trasporto e movimento terra "Mario Renda e Gambera", che proprio sabato scorso, di buon mattino, aveva iniziato dei lavori di sradicamento di alcune piante di olivi e aranci che si trovano in una proprietà privata di contrada Canalotto, a pochi chilometri dalla Ss 385 in territorio di Palagonia.

È stato il guidatore del mezzo pesante, Rosario Barchitta, che è anche il presidente dell'Associazione antiestorsioni e antiusura "Nicola D'Antrassi" di Scordia, a fare la scoperta proprio ieri mattina. Lo stesso Barchitta ha immediatamente sporto denuncia presso il comando della compagnia dei carabinieri di Palagonia, che hanno avviato le indagini. Per ora gli investigatori non escludono nulla anche se la pista privilegiata è quella di un segnale intimidatorio. Sicura appare invece la matrice dolosa, visto che per alimentare l'incendio i malviventi hanno utilizzato pneumatici e altro materiale facilmente infiammabile. Del mezzo cingolato è rimasto ben poco. È andata completamente distrutta la cabina e l'intero sistema idraulico per un danno che si aggira intorno a 40mila euro.

Da sempre impegnato nella lotta per la legalità, socio fondatore dell'Asaes, Barchitta ha ricordato come altre volte in passato è stato oggetto di atti del genere. Nel 1988, ricorda, un suo mezzo andò completamente distrutto. In quell'occasione i malviventi utilizzarono anche la dinamite. «Rimango assolutamente sereno - ha affermato Barchitta - posso tuttavia affermare che non siamo disposti a piegarci a nessuna minaccia e ritorsione». Solidarietà è stata espressa al presidente dai membri del direttivo dell'associazione D'Antrassi, che nei giorni scorsi è stata ricevuta in Prefettura per la questione che riguarda lo sfratto dei carabinieri dall'attuale sede e che sarà esecutivo a partire dal marzo del prossimo anno.

Quello del movimento terra da sempre è uno degli elementi su cui punta molto l'organizzazione malavitosa che cerca di ottenere una sorta di monopolio sulle attività. Un pericolo denunciato dal presidente Barchitta qualche settimana fa nel corso di un incontro con il comandante provinciale dei carabinieri.

Lorenzo Gugliara

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS